

Data: 27.10.2022 Pag.: 33
 Size: 210 cm2 AVE: € 1260.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



APPUNTAMENTO In via Pace con la Ccdc

Clemente Rebora e tutta la poesia dei Canti Anonimi

Oggi il professor Gianni Mussini
sarà intervistato da Pietro Gibellini

●● È di Clemente Rebora che si parlerà durante la conversazione attorno ai Canti Anonimi del celebre poeta novecentesco. Avviluppati fra le rime, incuneati tra i versi, i temi che hanno increspato e ferito la sua esistenza: l'incombere di un «assoluto» che «dolorosamente s'incrosta nella storia sprigionando contrasti, solitudine, incommunicabilità»; la pura bellezza delle vite semplici - «Risorge la tua cara vita / dove più va smarrita / o Carlo, contadino / di un solco che è sentiero / per le terre nostre notti. / E ti vedo levar come il mattino / in verecondia gli occhi / consacrando il pensiero / al sem-

plice elemento, / mentre è bello il silenzio a te vicino».

Ecco la solitudine dell'individualismo - «E il mare non sa delle gocce, / le gocce che ignorano il mare; / non gocce, ma il mare - / lo stanco indefesso / che munge a una terra se stesso»; il vuoto e il disgusto che la guerra riversa, come catrame, negli animi degli uomini - «Tu dici: beata l'acqua / che non teme di cadere, / e seguendo il pendio / sfugge a suo piacere. / Così vorresti lontanar le ore / gravi loro di te, / e risolvesse il tempo / ciò che si è sciolto in te» - la fede - «Ma chi si sveglia nel gran giorno ha fede: / scorge cader la luce al

nostro fondo / per rivelarci il sol che attende / sul culmine del mondo».

Questa sera, alle ore 18.30 nella Sala Bevilacqua di Via Pace 10, il professor Gianni Mussini - studioso della figura poetica di Clemente Rebora e curatore della recente e bellissima edizione commentata dei Canti Anonimi (Interlinea 2022) - sarà intervistato da Pietro Gibellini, editore e interprete di testi. Il volumetto dei Canti Anonimi, accuratamente chiosato dal professore, raccoglie i nove componimenti della silloge e un'introduzione volta ad accompagnare il lettore nella vi-

ta dell'uomo Clemente Rebora e a guidarlo attraverso gli inquieti varchi della psicologia del poeta.

All'incontro, promosso dalla Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura e dai Padri della Pace, verranno letti, da Giuseppina Turra, 4 dei testi lirici della raccolta di Rebora. Un Rebora che, consapevole della salvezza offertagli dalla poesia e della consolazione ottenuta dall'urgenza di versi sprigionati dall'anima, scrisse: «Quando morir mi parve unico scampo, / varco d'aria al respiro a me fu il canto: / a verità condusse poesia».

● Chi.Co.



Clemente Rebora



Pietro Gibellini